



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM)

COD. FISC. 80023730825 ~ P.IVA 00605880822

INCONTRO CON I PORTATORI D'INTERESSE DEL 23 NOVEMBRE 2021

Il giorno 23 novembre 2021, presso l'aula Maggio, sita in via Archirafi 26, a seguito di convocazione inviata il 9 novembre 2025, si è svolto, in modalità mista, un incontro che ha visto coinvolti Coordinatori dei Corsi di Studio (CCdSS), i docenti, gli studenti, il personale tecnico amministrativo del Dipartimento, e i portatori d'interesse dei Corsi di Studio del Dipartimento.

Dopo una breve presentazione, da parte dei Coordinatori, dell'O.F. 2022/2023 dei singoli CCdSS, si è dato spazio alle osservazioni degli stakeholder a cui è seguito un riscontro da parte del Delegato alla Didattica e dei Coordinatori.

La maggior parte degli stakeholder presenti ha ribadito l'importanza del confronto con l'università ed espresso un giudizio complessivamente positivo sull'organizzazione e qualità della didattica erogata dai CCdSS; tuttavia, sono stati segnalati alcuni punti di debolezza, già emersi nelle risposte date ai questionari somministrati in Aprile, sotto riportati.

- Nonostante i CCdSS trattino contenuti attinenti a quella che è l'attuale politica di protezione ambientale nazionale ed internazionale, una criticità rilevata nei giovani laureati è la carenza della conoscenza delle metodiche e dei criteri per la valutazione previsti dalla legge, essendo le norme tecniche non ben espresse dalla didattica sarebbe auspicabile una maggiore integrazione tra la didattica ed il reale mondo del lavoro.
- Gli studenti presentano una scarsa conoscenza della lingua inglese, scarsa capacità di programmazione, di gestione e divulgazione delle informazioni, soprattutto se si confrontano con altri studenti europei o di altre parti del mondo.
- La gestione dell'ambiente naturale è un tema molto complesso che necessita di competenze tra loro integrate e diversificate, sarebbe opportuno che i CCdSS promuovessero l'analisi della complessità e dell'integrazione, lo spirito critico, la sensibilizzazione e la comunicazione, studi a 360° sull'ambiente naturale, che spaziano dalla geologia alla biodiversità.
- I CCdSS, ed in generale, l'università dovrebbero fornire agli studenti i fondamenti della materia e delle solide basi che consentano allo studente non solo di interfacciarsi con diverse figure professionali ma anche avere le competenze per operare in diversi campi. Molti studenti, purtroppo, presentano, soprattutto in sede di esame di abilitazione alla professione, delle lacune spaventose come, per esempio, l'incapacità di saper leggere una carta geologica oltre al fatto che hanno una scarsa esperienza sul campo.
- L'università deve formare teste pensanti. Non è importante che lo studente sappia usare il GPS o il microscopio elettronico, che con molta probabilità, tra qualche anno, diventeranno strumenti obsoleti essendo il mondo lavorativo in continua evoluzione, ma è necessario che sviluppi senso critico, che sappia ragionare, valutare, discutere, relazionare, esporre. Lo studente deve conoscere i metodi, gli approcci e le tecniche ma deve anche avere dei dubbi, delle perplessità che devono essere risolti con la sperimentazione e con la pratica. Inoltre, deve acquisire quegli strumenti che gli permettono di valutare in modo critico i risultati, deve essere aperto alla valutazione alternativa, alla logica del modo di operare e di procedere.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM)

COD. FISC. 80023730825 ~ P.IVA 00605880822

- Sarebbe necessario aumentare le ore dedicate ai laboratori, in modo tale che gli studenti possano acquisire capacità, abilità di laboratorio da applicare successivamente a diverse tematiche. Anche le ore di tirocinio dovrebbero essere aumentate, in modo tale che gli studenti abbiano la possibilità di venire a contatto con tutto un ventaglio di offerte di lavoro e quindi conoscere una diversità di mansioni per aumentare la propria professionalità.

Di seguito si riportano le osservazioni del Delegato alla Didattica e dei Coordinatori alle questioni sollevate dagli stakeholder, questioni sicuramente non nuove e relative a criticità comuni alla realtà universitaria.

Innanzitutto, è bene osservare che in questa sede sono stati presentati i piani di studi in cui sono indicate solo le denominazioni degli insegnamenti, è chiaro che suddette denominazioni si concretizzano poi in qualcosa di più dettagliato e definito in termini di struttura dell'insegnamento in quella che viene chiamata scheda di trasparenza. Non si tratta di una scheda scritta unicamente dal docente, ma è anche frutto dell'integrazione informazionale che viene fuori dal completamento di percorsi che con il singolo insegnamento non si possono trasmettere. È necessario associare una serie di contenuti alle denominazioni degli insegnamenti, contenuti sui quali i CCdSS nei prossimi mesi lavoreranno tenendo presente anche delle riflessioni/osservazioni che sono emerse durante questo incontro.

È bene sottolineare, inoltre, che la valutazione di un intero percorso formativo a partire, per esempio, dall'esito delle verifiche degli esami di abilitazione, può risultare parziale e fallace se non si tiene conto anche di un altro aspetto: purtroppo, l'interpretazione che, a partire dalla legge Gelmini in poi, è stata data ai percorsi universitari non solo stressa il sistema, ma considera l'università come una specie di via di mezzo tra un ufficio di collocamento ed un istituto di formazione post diploma. Tutto ciò ha portato il mondo universitario a far leva su una formazione che mira soprattutto ai concetti generali. C'è un altro aspetto ancora più deleterio: gli studenti a partire dalle medie superiori, sono sottoposti ad un fuoco di fila materia verifica/materia verifica... /esito, con la conseguenza che la formazione, fondamentale già da quell'età, viene completamente messa in discussione nelle sue basi fondamentali di funzionamento perché non si ha il tempo di assimilare, di metabolizzare un argomento, ma si passa freneticamente da un concetto ad un altro, per cui agli studenti arriva il messaggio che professionalità significhi passare rapidamente da una cosa all'altra senza pensare, senza dubitare diventando così come gli operai di una catena di montaggio e non soggetti in grado di ragionare, di gestire i processi. Purtroppo, questo tipo di formazione continua anche all'università. I CCdSS hanno una serie di indicatori sulla base dei quali il Ministero decide se tenere aperti o chiusi CCdSS, quanti soldi dare all'università ...il messaggio è: "insegnate agli studenti quattro cose ed il più velocemente possibile". Anche le tasse universitarie dipendono dall'essere in regola con gli esami, gli studenti sono sottoposti ad un continuo martellamento ...tutto ciò porta ad una perdita di qualità dell'O.F. Il 3+2 è l'emblema della parcellizzazione e della distruzione di quei processi del sapere che invece permettono di sedimentare i concetti.

Tenendo conto che negli ultimi dieci anni il livello medio dei laureati è cambiato occorre considerare anche il fatto che è cambiata la società, il metodo di apprendimento, di studio. I CCdSS quando riflettono sulla qualità dei propri laureati si rendono conto che potrebbe essere opportuno lavorare molto sul metodo, sulle modalità di approcciarsi ad un nuovo problema, ad un nuovo argomento, svincolandosi dai contenuti. È fondamentale sviluppare il senso critico ma è difficile farlo acquisire agli studenti che chiedono fondamentalmente la pratica.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM)

COD. FISC. 80023730825 ~ P.IVA 00605880822

Per quanto riguarda la necessità di sviluppare negli studenti capacità ed abilità di programmazione, che sono comunque un aspetto importante, sarebbe più utile svilupparle ad un livello più avanzato rispetto ad una laurea magistrale. Sarebbe importante, invece, dare uno spazio maggiore e definito alla statistica al fine di acquisire capacità di presentazione ed interpretazione dei dati.

Nel salutare in conclusione, il Direttore dà appuntamento a tutti ai successivi momenti di interazione.

La responsabile U.O. della Didattica

Dott.ssa Daniela Alfano

(verbalizzante)

Il Delegato alla Didattica

Prof. Edoardo Rogliano